Tasselli Licitativi

BOL 05-06

Risposte in sottocolore sull'apertura di 1♣

L'amico Gian Antonio Castiglioni mi ha chiesto di scrivere un pezzo su un argomento tecnico che spesso divide il popolo del bridge: vantaggi e svantaggi delle risposte in tranfer sull'apertura di 1♣. Accettando la sua proposta voglio solo precisare che questo non è un articolo di tecnica con sviluppi e schemi ma semplicemente la mia opinione personale.

Il sistema dichiarativo per una coppia è un po' come un capo d'abbigliamento, si può scegliere qualcosa di comodo e confortevole oppure orientarsi su un pret a porter di qualche designer per arrivare al capo su misura. Se la scelta dell'abito sarà dovuta all'occasione in cui indossarlo, la scelta del sistema riguarderà il livello in cui si vuole collocare la coppia e quali saranno i limiti di tempo ed impegno che la stessa avrà a disposizione.

Se una coppia partecipa principalmente a competizioni locali e il bridge non è altro che un passatempo occasionale, il mio consiglio è di adottare un sistema naturale con l'aggiunta di qualche convenzione tra quelle più in uso nel proprio ambiente, principalmente come andare a comprare un jeans o un abbigliamento casual.

Con l'avvento di BBO quasi tutto il mondo del bridge ha avuto modo di conoscere lo Standard American o meglio le versioni SAYC e 2/1. Una coppia che partecipi a campionati e tornei più importanti può adottare come base tali sistemi arricchirli con convenzioni facilmente reperibili su internet o su libri e riviste specializzate scegliendo quelle più consone al proprio stile, sostanzialmente come comprare un abito firmato.

Per chi considera il bridge qualcosa di più, sia per livello tecnico sia per pura passione, il sistema dichiarativo diventa molto ma molto più importante è come andare a farsi fare un vestito su misura da un grande sarto. Il problema è che mentre il sarto famoso conosce perfettamente il proprio mestiere e quindi otterrà quasi sempre un risultato ottimale, misure dei clienti permettendo, nel bridge non esiste una figura equivalente, cioè un professionista disponibile per costruire un sistema su misura per una coppia che lo desideri, ma sarà la coppia stessa ad inventare il sistema spesso senza avere la preparazione sufficiente.

In queste righe mi rivolgo essenzialmente agli stilisti improvvisati sperando di poter essere d'aiuto nelle loro creazioni.

L'argomento che vorrei approfondire riguarda le risposte in sottocolore sull'apertura di 1♣ del compagno.

Se in risposta non giocate abitualmente la "Walsh" , cioè l'anticipo del nobile bypassando le ♦ anche più lunghe con mani inferiori all'apertura, credo che l'argomento non vi

interessi poiché per motivi di spazio e livello i transfer in risposta prevedono obbligatoriamente l'utilizzo di questa convenzione.
Vediamo i vantaggi della convenzione:
Gioca molto più spesso l'apertore che statisticamente è il più forte dei due e quindi avrà più probabilità di proteggere degli onori sull'attacco avversario.
Anticipando come seconda dichiarazione dell'apertore l'appoggio 3° nel colore del compagno, eccetto mani molto forti, ci si potrà fermare subito giocando con almeno 7 atout se il rispondente ha una mano debole, si sarà trovato un fit ottavo immediatamente lasciando libero il rispondente di chiudere a manche o effettuare un barrage senza dare ulteriori informazioni all'avversario, se poi il rispondente volesse indagare sull'apertura del compagno lo potrà fare partendo quasi sempre da un livello più basso guadagnando importanti spazi dichiarativi.
Quando l'apertore non realizza il transfer nega 3 carte nel colore, questo semplifica moltissimo gli sviluppi susseguenti e soprattutto agevola le scelte del rispondente.
Vediamo ora gli svantaggi:
Gli sviluppi dichiarativi sono endemicamente complicati.
Molto raramente l'attacco atout attraverso la lunga è più fastidioso.
Talvolta, anche se vedendo mano e morto sembra il lato migliore per giocare la mano, la sfortuna può far sì che l'avversario trovi un attacco che l'altro non avrebbe potuto trovare provocando le ire dei compagni di squadra.
In conclusione ho giocato i transfer in risposta per circa 15 anni e mi sono trovato molto bene, l'unico vero problema riscontrato è stato quello di arrivare ad una versione stabile del sistema. Norberto ed io ci abbiamo lavorato sopra costantemente, in pratica avevamo previsto quasi tutti gli sviluppi possibili, con e senza interferenza avversaria, questo ha comportato un duro lavoro e molta pratica. Credo anche sia un sistema più "divertente".
Oggi non gioco più questo tipo di sviluppi sostanzialmente per la premessa iniziale Antonio non ama la "Walsh" e il nostro stile di coppia è molto più tradizionale e naturale rispetto a quello che avevo con Norberto. Posso dire che se prima mi piacevano più i vestiti degli stilisti all'avanguardia oggi preferisco un vestito classico di un sarto di Savile Row.

Giorgio Duboin